

BARI APPELLO AL MINISTRO

Mantovano attacca l'Anm: ha interferito sul caso Laudati

● L'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (Pdl) ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia dopo le dure critiche espresse dall'Anm sul procuratore di Bari, Antonio Laudati. Secondo l'Associazione dei magistrati, dagli atti del Csm «sembra emergere un modello di rapporti tra il procuratore e i sostituti non in linea con la salvaguardia del principio di indipendenza di tutti i magistrati».

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

«Interferenze dell'Anm sul caso Laudati»

Interrogazione di Mantovano al ministro

● **BARI.** L'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (Pdl) ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Paola Severino, dopo le dure critiche espresse dall'Anm sul procuratore di Bari, Antonio Laudati. Secondo l'associazione, dagli atti dell'indagine del Csm (archiviata circa un mese fa) sul capo della procura di Bari, accusato dal pm Pino Scelsi di aver rallentato l'indagine sulle escort che Gianpaolo Tarantini portava nelle residenze di Silvio Berlusconi, «sembra emergere un modello di rapporti tra il procuratore e i sostituti non in linea con la salvaguardia del principio di indipendenza di tutti i magistrati».



PROCURATORE Antonio Laudati

Mantovano chiede «quale sia la valutazione del ministro Severino; e in particolare se, qualora ritenga che vi sia stata una interferenza in attività giudiziaria e di accertamento disciplinare in corso, quali iniziative pensi di assumere per tutelare l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati della Procura della Repubblica di Bari». Mantovano ricorda che sul caso «vi è un procedimento penale in corso di indagine davanti alla procura della Repubblica di Lecce, ed è contestualmente pendente un accertamento da parte dell'Ufficio ispettivo del ministero della Giustizia». All'Anm «risultano iscritti i pubblici ministeri che conducono le indagini sulla vicenda in questione, i giudici che ne valuteranno gli esiti, i magistrati che hanno avuto

l'incarico degli accertamenti ispettivi per il ministero; una presa di posizione di tale natura non può non tradursi in una interferenza».

Sulla questione interviene anche il sindaco di Bari Michele Emiliano, chiedendo «a tutti i soggetti che si occupano istituzionalmente delle vicende relative al funzionamento interno della Procura della Repubblica di Bari di mantenere un atteggiamento aderente alle regole di prudenza, che eviti inutili turbative della serenità di un così importante ufficio giudiziario». L'appello è «affinché si consenta al Consiglio Superiore della Magistratura e alla Procura della Repubblica di Lecce di svolgere i propri accertamenti senza esacerbare un clima cittadino che non posso che auspicare si mantenga nell'alveo della serenità. Non posso fare a meno di richiedere che detti soggetti si rendano conto, fino in fondo, del peso che opinioni o giudizi possono avere sul normale iter procedimentale in corso. Attendere semplicemente l'esito degli accertamenti in corso, previsti dalla legge - dice Emiliano - costituisce il migliore degli atteggiamenti che possono essere adottati».

NON C'ERO»

ZZO
ia

alla Regione
dell'incarico
di dichiarare
nell'inchiesta
contestate né
Notarangelo è
rte della com-
o designato il
seppa Aprile